Anno XLI — Mercoledì 27 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ALLA BANCA D'ITALIA

LA RELAZIONE DEL DIRETTORE STRINGHER

Il carattere dell'anno 1906

Roma, 26. — Oggi ha avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca d'Italia presieduta dal comm. Tomaso Bertarelli del consiglio superiore. Assisteva l'ispettore del tesoro comm. Luigi Tarozzi in rappresentanza del Ministero, ed erano presenti 735 azionisti, legittimamente intervenuti, possessori di 99,487 azioni. Il direttore generale Bonaldo Stringher ha letto la sua relazione, che è sempre un documento notevole e degno di considerazione.

Rileva che il carattere peculiare dell'anno 1906 è stato il rincarimento generale del danaro accanto ad un aumento considerevole nella produzione aurea, che accenna a ulteriori e non passeggieri incrementi.

Per altro la riverberazione fu in Italia meno intenso di quanto potevasi attendere.

La depressione degli ultimi mesi

Soltanto negli ultimi mesi dell'anno una forte e rapida discesa subirono i corsi dei valori industriali e bancari, in correlazione alle minori disponibilità di danaro e a forzata temperanza della speculazione, che non trovò più aperte, quasi senza misura, le casse alle operazioni di riporto. Tuttavia la relativa strettezza del danaro non ha cagionato nella massa guai molto gravi.

E infatti la depressione di Genova, che ebbe momenti acuti, fu soltanto crisi di Borsa.

Il Direttore Generale osserva poi che quanto ha detto perde importanza di fronte ai risultati della conversione della rendita, che è il fatto più saliente dell'anno economico e finanziario. Di questa grandiosa operazione la Banca ha avuto la direzione e la responsabilità tecnica e, ad operazione compiuta, ha assunto altresì l'incarico di eseguire nel Regno il cambio delle rendite convertite, in guisa da recare non lieve beneficio al bilancio dello Stato.

Il Direttore riferisce poi che aderendo all'invito del Governo, la Banca d'Italia promosse e diresse la costituzione di un gruppo finanziario italiano partecipante alla costituzione della Banca di Stato al Marocco, la cui creazione era stata deliberata nella conferenza diplomatica internazionale di Algesiras.

Le riserve d'oro e d'argento

La seconda parte della relazione dà particolareggiate notizie del movimento generale delle Casse, delle operazioni di sconto e di antecipazioni, delle operazioni in liquidazione non consentite dalle leggi vigenti, della liquidazione della Banca Romana, del Credito Fondiario, della circolazione dei biglietti e dei titoli nominativi della Banca, delle operazioni di compra e vendita di titoli, dei fondi sull'estero, dei depositi, dei fondi pubblici e dei valori di proprietà della Banca: segnatamente notevoli i dati e le considerazioni riguardanti le riserve metalliche, gli sconti, le anticipazioni e le immobilizzazioni.

La giacenza delle valute d'oro e d'argento che erano rispettivamente di 476 milioni e 80 milioni circa nel 1904, sono salite a 600 milioni e 92 milioni circa nel 1905 e a oltre 700 milioni e 100 milioni nel 1906. Le riserve bianche cominciano ora a crescere per l'afflusso graduale di scudi italiani che varcarono le frontiere negli anni di grave nostro disagio monetario, le quali ora ci ritornano, segnatamente da Francia, e che devono rientrare nella circolazione per le ordinarie contrattazioni accanto ai biglietti di Stato da lire 5, dei quali il mercato avverte la penuria.

Le anticipazioni su titoli

Sull'importante questione degli impieghi degli istituti di emissione in operazioni di anticipazioni su titoli, il Direttore Generale pone in rilievo la grande concorrenza che alle operazioni di anticipazione fanno quelle di *riporto*, vietate agli Istituti di emissione, le quali offrono il duplice vantaggio di essere soggette a una tassa fissa minima e di non richiedere le riduzioni sui prezzi di borsa prescritti dalla legge bancaria. Da ciò la necessità, anche nell'interesse della finanza, di modificare le condizioni vigenti rispetto alle operazioni di anticipazione sui titoli di Stato e garantiti dallo Stato.

Le operazioni ancora da liquidare perchè non consentite dalla legge, valutate al 31 dicembre 1905 a lire 84 milioni, erano discese, al 31 dicembre scorso, a lire 66 milioni con una diminuzione di oltre lire 18 milioni rappresentanti un incasso effettivo, dei quali circa 9 milioni con effetto sulle sue disponibilità. Nello scorso anno furono venduti immobili per un insieme di lire 30,600.000, somma pari, presso a poco, a quella raggiunta nel 1905, ma di gran lunga superiore a quelle degli anni precedenti; furono pure condotte a buon fine con la Società Agricola Industriale le laboriose trattative che avevano per iscopo la cessione di tutto il patrimonio rustico della Banca.

La chiusa

Gli utili lordi ammontarono a lire 30.637,182.31. Dedotto il totale delle spese, delle tasse, degli ammortamenti e degli accantonamenti (questi ultimi per 8 milioni) si ha una somma di utili netti di L. 6,311,527.67. Aggiungendo alla quale il residuo utili del 1905, si hanno 6,579,884.11 di lire. Prelevato su questa somma un ventesimo per assegnazione al fondo di riserva, restano L. 6,264,307.73 pari a L. 20 per azione passandosi a conto nuovo L. 264,307.73.

I risultati finali dell'esercizio 1906, superiori a quelli del 1905 anche nel reddito tangibile, non presentano tuttavia, sotto questo riguardo, quel miglioramento che altri poteva sperare e infatti il direttore generale avverte:

« Misera sintesi sarebbe questa, se i risultamenti dell'opera complessiva della vostra Amministrazione avessero come esponente il beneficio di un magro dividendo migliorato di due lire. Gli è che, di conserva con la trasformazione progressiva del nostro organismo, si è pazientemente ricostituita la sua compagine patrimoniale ».

La rivolta dei contadini in Rumenia

Un combattimento disperato

Berlino, 26. — Da Bucarest si telegrafa che a Bazecesit presso Buhusu è avvenuto uno scontro fra i contadini e i soldati: fu il conflitto più accanito di questi giorni. Una sola compagnia si trovò di fronte a duemila contadini. I soldati furono accerchiati e presi tra due fuochi. Il numero dei morti e dei feriti è grande. La truppa dovette ritirarsi. Gli abitanti della borgata furono abbandonati alla loro sorte. Le comunicazioni telegrafiche sono distrutte.

La pianura valacca in fiamme

Sofia, 26. — Si telefona da Rustciuk: Dai punti più alti della sponda del Danubio, nei dintorni di Rustciuk, si vede la pianura valacca in fiamme e si ode il tuonare dei cannoni. La città di Rusteiuk è strazeppa di fuggiaschi di tutte le classi sociali. Gli infelici sono in preda alla disperazione; raccontano che i contadini ribelli commettono le atrocità più raccapriccianti. Quei barbari incendiano le case nelle città e le ville e le fattorie, gettando nelle flamme i proprietari.

Il Governo Bulgaro diede nuovamente alle autorità di confine l'ordine di accordare ai fuggiaschi tutte le facilitazioni possibili, di soccorrerli e di mettere a loro disposizione tutti i navigli disponibili.

I timori per Bucarest

Bucarest, 26. — Poichè ci sono indizi che i contadini possano marciare contro la capitale, il mantenimento dell'ordine a Bucarest fu affidato a due generali.

Le notizie dai distretti Tgleorman e Alexandria sono tristissime. I contadini incendiarono molte altre località e massacrarono i proprietari. In entrambi i distretti fu proclamato lo stato d'assedio.

Il convegno di Rapallo

Ciò che dicono i giornali Tedeschi

Berlino, 26. — Fra i commenti dei giornali su questo viaggio, importantissimo è quello della *Post:*

« In tutti i nostri circoli politici si ha il profondo convincimento che von Bülow si è deciso di recarsi in Italia per accertare con precisione il programma che la nostra alleata intende seguire alla Conferenza dell'Aja circa la proposta britannica della riduzione degli armamenti.

« Il colloquio fra i due insigni uomini politici, avrà un'importanza decisiva sulla deliberazione, che prenderà la nostra Cancelleria, rispetto alla imposizione che l'Inghilterra vuol farci, cioè di recedere dall'attuazione del nostro programma navale, il quale è divenuto l'incubo degli statisti e della nazione inglese ».

Rapallo, 26. — E' arrivato Bülow in florido stato di salute. Domani è atteso Tittoni.

L'azione francese nel Marocco

Parigi 26. — La Camera ha approvato all'unanimità l'azione del Governo nel Marocco per far punire gli assassini del dott. Mauchamp.

Gravissimo incendio nello stabilimento Diatto a Torino

Torino, 26. — Questa notte si è incendiata la fabbrica di materiali ferroviari della Società anonima già fratelli Diatto.

Rimase distrutto parte del materiale ferroviario, il magazzino degli arredamenti e il riparto ebanisteria.

I danni sono rilevanti, il locale però era assicurato.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Il commercio serico e la prossima campagna bacologica — Ci vuol prudenza e previdenza — Primavera gelata — Foraggio e bovini — Gli insetti e gli uccelli

Le notizie del miglioramento notevolissimo nel commercio serico si sono diffuse fra i bachicultori lusingando or già parecchi di essi al punto di pensare ad un più largo allevamento dello stabilito, coll'intendimento, errato, di ricavare maggiori guadagni dalla bachicoltura.

La maggioranza di costoro, ciò facendo, s'ingannerebbe a partito.

Innanzi tutto giova riconoscere che il commercio serico molte volte serba delle sorprese strabilianti, perchè senza fondamento.

Ed infatti è avvenuto che vivendo sicuri della stabilità di un prezzo delle sete già rimuneratore ai filatori, così che anzi taluni attendevano un rialzo, in base, se vuolsi, a giusti ragionamenti, sopraggiungesse invece un ribasso disastroso. Di guisachè, chi mai oggi potrebbe negare che per maggio p. v. le sete abbiano a subire un deprezzamento tale da far retrocedere il prezzo dei bozzoli ai limiti degli anni passati?

Con ciò non intendo togliere la speranza ai bachicultori di vendere i bozzoli della futura campagna a lire 4 per lo meno. Ciò che m'indusse a scrivere su questo argomento è per scongiurare, se mi sia possibile, il pericolo che qualche bachicultore almeno non commetta lo sproposito solenne di sovracaricarsi di bachi oltre i locali che dispone e della foglia posseduta e della mano d'opera a sua disposizione sicura, senza trascurare le altre faccende campestri in coincidenza con la coltura dell'insetto serico.

I bachicultori, oggi, non possono fare a fidanza di trovare il per il operai ed operaie per l'assistenza nelle bigattiere, imperciocchè le braccia scarseggiano a cagione della emigrazione esagerata, e l'occupazione, specie delle donne, negli stabilimenti industriali.

In quanto alla fronda di gelso, se molti allevatori andranno ad affollare il mercato, questa si eleverà di prezzo così da falcidiare notevolmente il ricavato dei bozzoli, anche se i bachi procederanno bene fino al bosco.

E' indiscutibile che allevando bachi troppo fitti così che la mano d'opera sia insufficiente, si arrischia di fare meno bozzoli di quando ci si limitiamo al quantitativo di ragione. Troppi bachi nelle stanze danno scarso provento per oncia. Inoltre in questo caso, i bozzoli risultano indubbiamente di qualità non buona, ed i filandieri allora sono pienamente giustificati se li rifiuteranno o li pagheranno a prezzo inferiore del corrente.

Devo ancora ricordare ai bachicultori, che molte volte, troppe volte, la coltura dei filugelli fu cagione di disastri economici a povere famiglie di contadini, che per male intesa avidità allevarono bachi oltre la loro foglia.

Facciamo quindi della buona e savia bachicoltura, e non della bacomania, per il vano scopo di molto produrre.

A loro giustificazione i bachicultori avidissimi che si lasciano adescare dal prezzo attuale dei bozzoli, mi pare non possano dire che già la foglia non sarà cara. E perchè no?... i geli e l'estate scorsa generalmente ebbero scarsa vegetazione.

La *Diaspis pentagona* che si è dilagata in modo allarmante, avrà certo un'influenza sul mercato della foglia. Quando il commercio non è libero avvengono necessariamente degli squilibri sui prezzi di una merce.

**

Siamo giunti alla primavera ufficiale, ma di questa mite e feconda stagione non ebbimo ancora segni immediati.

Se qualche ora di sole tiepido ci alieta e vale a darci adito alla speranza di finirla con l'inverno orrido; turbamenti repentini dell'atmosfera, ci ripiombano nella fredda temperatura, ci deliziano col soffio gelido di borea, ci fanno vedere la neve.

E quando verrà davvero la dolce stazione dei zeffiri gentili?... Quando mai si impregnerà l'aria molle di pro fumi graditi?...

Molti son coloro che codeste recrudescenze atmosferiche sopportano con invidiabile rassegnazione, anzi ne sono lieti, poichè pensano che il ritardo primaverile assicura un'andamento buono e regolare della stagione. Noi, che di fronte alle meteore siamo scettici, non possiamo dividere cotali illusioni ottimiste, e pensiamo invece che il ritardo vegetativo reca un grave danno a coloro i cui fienili sono quasi vuoti, e si vedono avanzare lo spettro di dover comperare del foraggio col relativo rincaro.

Neppure quei pochi che in autunno si formarono delle *ferrane*, come insegnò ancora oltre mezzo secolo fa quell'illustre agronomo che fu il Marchesere Cosimo Ridolfi, per avere del foraggio in antecipazione, arrischiano di ricevere il soccorso, non di Empoli, ma di Pisa.

Malgrado cotali condizioni sfavorevoli al commercio del bestiame bovino, pure, i prezzi non si possono dire vili, specie quelli per la carne.

Se quando verrà la primavera, le pratiche si metteranno bene, ed avremo una buona promessa di foraggi, i prezzi dei bovini, ci sembra certo, faranno dei passi vigorosi all'aumento.

**

E gl'insetti?... che il freddo acutissimo, tanto prolungato ne abbia distrutto una quantità tale, da non subire nella prossima campagna danni gravissimi come di solito?.. Ciò si vedrà. A vero dire non ne abbiamo fede. Se anche una buona parte di essi fosse perita, la potenza riproduttiva di codesti esseri è tale da rimpiazzare rapidamente i vuoti così da giungere in tempo di cagionare istessamente devastazioni alle piante. Contro gl'insetti ci vuole ben altro del freddo invernale!... Ottime le polveri e le soluzioni insetticide, ma il mezzo più efficace resta sempre quello degli uccelli, segnatamente di alcuna specie eminentemente insettivora come le cingallegre, la cui caccia, dovrebbe essere assolutamente proibita fissando forti penalità ai contravventori.

Ma se anche si promulgasse codesta legge, sarebbe pressochè lo stesso, dacchè l'Italia è il paese classico dell'apatia, dell'inosservanza alle leggi, e della trascuranza somma di farle osservare per parte di coloro che ne ricevone il mandato.

Il Governo vende un ottimo insetticida, cioè il sugo di tabacco fenicato che si può acquistare dai tabaccai, ma, come sempre la *benemerita* burocrazia, intesa sempre a favorire gl'interessi dei contribuenti, e di tutti coloro che intendono lavorare, tale sugo di tabacco, che probabilmente sarà ottenuto con minima spesa, fu elevato al prezzo di lire 1.70 al chilogrammo, così che non viene adoperato se non forse da qualche giardiniere. *Il Castaldo*

Da MARTIGNACCO

L'assemblea della Cassa rurale

Ci scrivono in data 26:

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale della Cassa di Risparmio e Credito. Erano presenti 58 soci.

Il Presidente dott. E. Linussa lesse una particolareggiata relazione sull'andamento del primo anno di esercizio, che si limita a soli cinque mesi, essendosi fondata la Cassa nell'agosto del 1906 con 17 soli soci. La cassa conta ora 118 soci.

Il Sindaco co. Giuliano di Caporiacco legge la relazione dei Sindaci e chiude con un elogio al Consiglio d'Amministrazione, al suo presidente ed al ragioniere Fulvio Francesco, per l'operosità e lo zelo spiegati.

Si approva quindi il bilancio 1906 che si chiude con una somma a pareggio di lire 78945.36 e con un utile netto di lire 29.40 da erogarsi al fondo di riserva.

Da PORDENONE

Lo sciopero dei muratori

Ci scrivono in data 26:

Di nuovo, nulla da aggiungere alle dettagliate notizie pubblicate ieri: lo sciopero si svolge tranquillo tanto che la cittadinanza non se ne accorge, ed è tale contegno calmo e dignitoso che contribuirà, e molto, al completo accordo.

Nessuna apprensione per pubblico, nessun sfoggio di forza pubblica.

Verso la soluzione

Le trattative fra operai, imprenditori e stabilimenti, proseguiranno nel pomeriggio di mercoledì in Municipio, ed è a desiderarsi che questa riunionione segni la fine dell'agitazione.

I Cotonifici Amman e Veneziano hanno dimostrato idee conciliative; gl'imprenditori, nell'ultima riunione più che le nuove tariffe hanno discusso sul tempo in cui le stesse si dovrebbero attuare il che fa capire di non esser lungi dal richiesto aumento che non vorrebbero però accordare *ipso facto* per i contratti in corpo, stipulati in base alle vecchie tariffe.

Date queste, ci auguriamo che la riunione di domani metta il buon accordo tra i Cotonifici, gli imprenditori ed i loro operai.

Da CIVIDALE

« La Favorita » — Società Dante Alighieri — Funerali

Ci scrivono in data 27:

La Presidenza del teatro « Ristori » che s'è già accordata coll'impresa Castagnoli per una serie di sei rappresentazioni della *Favorita* ha disposto per l'istruzione dei cori affinchè lo spettacolo possa andar in scena quanto prima.

**

Per domani alle ore 11, nei locali della Banca Popolare, è convocato il Consiglio Direttivo del Comitato Cividalese della « Dante Alighieri » allo scopo di discutere alcuni importanti oggetti.

**

Nel pomeggio di ieri hanno avuto luogo i funerali di Vittorio Zanetti — morto l'altrieri — in seguito a crudele ed indomabile malattia, nel fior dell'età. Non aveva che vent'anni!

Il largo compianto, suscitato da questa morte immatura, si è reso maggiormente palese al funebre accompagnamento, riuscito una eloquente manifestazione di simpatia alla sciagurata famiglia, alla quale noi pure inviamo vive condoglianze.

Da RESIUTTA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 26:

Domenica si è riunito il Consiglio comunale presieduto dal sindaco signor Edoardo Beltrame, presenti 10 consiglieri.

Si decise di proseguire i lavori di espurgo del bosco « Pineda » ad economia, con facoltà di pagare gli operai maschi fino a L. 3.00 giornaliere e le donne a L. 1.20.

Si autorizzò il taglio nel Bosco « Pineda » delle piante occorrenti per l'armamento del ponte pedonale sul «Resia» da costruirsi in cemento armato.

In seduta privata si confermò anche per l'anno 1907 di retribuire il segretario comunale sig. Malignani Cirillo con l'assegno di L. 200.

Da MAIANO

Incendio

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera verso le sei improvvisamente si manifestò il fuoco nella casa di proprietà di certo Viezzi Gerardo in S. Eliseo, borgata di questo Comune.

L'incendio ebbe principio in una stanza al piano terra, ripostiglio di fieno e stramaglie e si propagò al piano soprastante ed in breve tempo tutto distrusse.

Malgrado il pronto accorrere dei paesani nulla si potè asportare dalla casa in fiamme, poichè tutti gli animi erano intenti a salvare una donna, moglie al Viezzi, che in quel frattempo trovavasi in camera.

Certamente sarebbe perita se il giovane Fabro Giulio, vicino di casa, sfidando il pericolo non si fosse gettato tra le fiamme traende con ammirabile coraggio, in salvo la donna.

Il fabbricato, mobili, fieno, stramaglie che totalmente furono distrutti erano assicurati ed il danno complessivo ammonta a quattro mila lire.

Non si conoscono le cause dell'incendio che si assicura però essere accidentali.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per una esposizione

Ci scrivono in data 26:

(*d.*) Chi ha seguito la recente e penosa questione dell'insegnamento del disegno in Tolmezzo, desiderasse ora giudicare l'opera del nuovo maestro prof. Levi; con piena tranquillità della propria coscienza arriverebbe ad un giudizio molto lusinghiero a riguardo del Levi; e perdonerebbe, se la commissione incaricata della scelta dell'insegnante, potè uscire, secondo il modo di vedere di qualcuno, da una giusta linea di condotta.

E siamo ben lontani con queste nostre espressioni dal voler riprendere una polemica che per fortuna è già morta.

Nella sala, dunque, del nostro Municipio disposti in bell'ordine stanno in gran numero, dei lavori, molti dei quali meritano un cenno di cronaca particolare: nell'arte muraria il giovane Muner Gino presenta un rilievo del portico di casa Linussio e delle capriate.

Job Domenico, un progetto di trasformazione delle finestre nell'edificio scolastico, un progetto di cancello per chiudenda del terreno del sig. Marchi relativo al ponte d'accesso; ed inoltre un progetto di facciata dell'edificio scolastico.

Per il cesello: Piccottini Francesco espone tre lavori eseguiti con molta tecnica e d'un gusto squisito: un calamaio stile 600, un'anfora stile Luigi XV, un lampadario stile Luigi XIV.

I tagliapietra sono rappresentati dal Tosoni Nicolò con due lavori: uno studio di finestre e dei caratteri lapidarii.

I fabbri con Scarsini, e Piccottini G. B. presentano una ringhiera per balconi, ed un delicato arredamento per caminetto.

Nè mancano i sellai e i tappezzieri; Brollo Pio presenta due stadi: una sella ed una carrozza.

Piccottini Simeone una culla ed un letto.

I falegnami col Muner e col Vidoni Giuseppe espongono uno studio di soffitto ed una riproduzione dal vero d'una doga di botte.

I pittori espongono in maggior numero. Per brevità diremo dei più degni.

Mecchia Allegro espone: un trasparente nella cui parte bassa è dipinto un magnifico pavone; uno studio di fiori a tempera.

Ad acquerello invece espongono Malisani e Paronitti Adamo. Il primo una vite vergine, il secondo dei delicati ciclamini.

Mecchia Giuseppe presenta un fregio su malta, assai ammirato.

Vengono per ultimi i studi del gesso. Malisoni espone un rosone ed il Mecchia Allegro delle foglie.

Di tali studi, il Mecchia Giuseppe ne presenta alcuni ad acquarello; Moras Giovanni a matita sfumata e Mecchia Allegro a matita a tratti ed a penna; il Malisoni alcuni studi di teste ed un fedele «Lorenzo de' Medici» del Michelangelo, ed infine il quadro, a penna, dell'esposizione annuale.

E ci sarebbero ancora i dimenticati, che son molti, ma nel far conoscere i migliori abbiamo inteso di dimostrare con quale esteso concetto il prof. Levi educhi tanti bravi giovani che dimostrano di tener alto il nome di questa vecchia scuola.

Continuino il Maestro ed i discepoli nell'opera in modo così lodevole cominciata, ed accanto a loro crescerà la stima di tutti buoni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Marzo ore 8 Termometro 5.1
Minima aperto notte +1.2 Barometro 758
Stato atmosferico misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 12.4 Minima +1.
Media 6.68 acqua caduta ml

LA RISPOSTA DELLA GENTE PER BENE

Togliamo dal *Paese* di ieri testualmente questo articolo:

Che il *Giornale di Udine*, informando i suoi lettori di... Pravisdomini sulla vertenza dei falegnami alteri la verità sopprimendo i documenti che non gli garbano, è cosa più che normale Ma che il sig. Luigi Spezzotti faccia altrettanto in una dichiarazione firmata per sè e per il signor Volpe, non si sarebbe dovuto credere.

Infatti è sorprendente che della gente per bene pubblichi che la Commissione degli operai troncò le trattative con la lettera 20 corr. ore 14 e taccia che quella Commissione alle 9 ant. dello stesso giorno aveva invano chiesto di abboccarsi con la rappresentanza dei proprietari per una intesa di massima sull'arbitrato.

Avea cioè scritto così:

Onor. Signori Sello, Brusconi e Serafini,

L'assemblea dei lavoranti falegnami, raccoltasi ieri sera in Sala Cecchini ha deliberato di venire incontro alla proposta dei proprietari per la nomina di una Commissione che regoli la questione dell'arbitrato ed ha delegato noi quali suoi rappresentanti nella Commissione stessa. Noi abbiamo accettato l'incarico.

Esaminata la detta proposta noi troviamo che essa non è sufficientemente esplicita nemmeno su quei punti essenziali, sui quali sarebbe necessario di raggiungere una immediata intesa: e perciò, siccome frattanto lo sciopero continua, siamo fin d'ora a disposizione della rappresentanza dei proprietari, cui raccomandiamo per ragioni troppo evidenti, che possa aver luogo un primo abboccamento almeno entro le prime ore del pomeriggio. Con tutta deferenza

Avv. Driussi, D'Odorico e *avv. Mini*

ed era stata messa all'uscio con questa risposta:

Ill.mi Signori. avv. Driussi, avv. Mini e D'Odorico,

Riscontriamo preg. Loro di stamane e ci pregiamo partecipare Loro che l'assemblea dei proprietari falegnami si riunirà possibilmente nel pomeriggio per deliberare in merito.

Con tutta osservanza.

Serafini Brusconi e Sello

Un pulito sistema codesto di pubblicare solo quanto può dare parvenza di giustificazione alla falsità: degno davvero di gente... per bene.

Noi domandiamo se all'organo del sindaco e degli scioperi, abbiano smarrito il cervello; o se pretendono con le affermazioni e le induzioni temerarie trarre in inganno il pubblico.

Seguiamo il ragionamento dell'organo sindacale. Dice: la mattina del 20, alle nove, la commissione dello sciopero manda l'accettazione della proposta dei proprietari per combinare un arbitrato (si noti bene: sono i proprietari che propongono l'arbitrato) e i proprietari replicano che stava bene e si sarebbero possibilmente adunati nel pomeriggio per deliberare in merito.

Qualunque persona, che non sia affetta da congestione biliare, deve assolutamente da questa lettera ritenere che i proprietari falegnami intendono di continuare le trattative. Perfino quel *possibilmente* dimostra la loro buona volontà, perchè la loro commissione, andata subito alla ricerca dei tre rappresentanti (ed erano stati trovati), voleva presentarsi all'assemblea in quel pomeriggio e con proposte di nomi e cose concrete.

Invece alle ore 2, prima che si tenesse l'assemblea dei proprietari, è pervenuta alla commissione dei proprietari la seguente lettera:

CAMERA DEL LAVORO di Udine e Provincia — Udine, li 20-3-907 Ore 14 1/2

On. Signori Sello, Serafini e Brusconi,

Diamo loro atto della risposta alla nostra lettera di questa mane; non senza però notare l'incertezza in cui quella ci lascia sopra una soluzione che si sarebbe desiderata il più possibile pronta, intralcia a noi il lavoro per il raggiungimento del fine propostoci.

E pertanto ci sentiamo in obbligo di avvertirli che, *comunque abbiano le S. V. a deliberare*, l'assemblea dei operai per questa sera alle ore 20 prenderà le sue decisioni *senza ulteriori attese.*

Con perfetto ossequio

E. Driussi
A. Mini
D'Odorico Vittorio

Che voleva dire questa lettera in termini chiarissimi: fate quello che credete, signori proprietari, la commissione dello sciopero non aspetta la vostra decisione e si libera da ogni impegno.

Non solo non hanno voluto aspettare fino alla mattina dopo, come era quasi doveroso, trattandosi di scelta e delegazione di persone, ma neanche fino alla sera. O subito, o niente.

La commissione dei proprietari di fronte non a una intimazione di far presto, che si sarebbe spiegata, ma ad una disdetta di trattative, ha dovuto dare la seguente risposta:

Ill.mi Signori
Driussi avv. Emilio
Mini avv. Alberto
D'Odorico Vittorio

Città

Visto il tenore della loro lettera in data odierna ore 14.30 e ritenuto che secondo la medesima, qualunque sia la deliberazione dei proprietari falegnami, l'assemblea degli operai prendeva questa sera le sue decisioni senza ulteriore attesa, i sottoscritti considerano tale notizia come includente di necessità l'obbligo morale di attendere tali decisioni prima di sottoporre alla riunione dei proprietari le proposte che saranno del caso.

Udine, 20 marzo 1907.
ore 18

La Commissione dei proprietari

L'assemblea degli operai, come è noto, deliberò in quella sera lo sciopero ad oltranza.

Questa è la storia vera, a base di documenti, sui quali solo le menti stralunate possono equivocare. E da questa storia si eruisce la bontà e la lealtà del tentativo dei nostri amici per ottenere un accomodamento che era nel desiderio di tutti e si poteva raggiungere.

La vertenza economica con l'arbitrato si sarebbe risolta in pochissimi giorni. Invece si è voluto avere ad ogni costo il successo politico; e se ne vedono, oggi, le tristi conseguenze, nel disagio persistente di tutti, nell'impossibilità d'una completa conciliazione, nel danno grave che riceve l'industria del legno appena avviata.

E di queste tristi conseguenze, checchè dicano o scrivano di lurido o di calunnioso i seminatori dell'odio, la gente per bene si addolora, come d'una discesa della nostra vita civile.

I nostri schermitori vincitori al grande torneo di Milano

Ci scrivono da Milano, 26:

Ieri ebbero fine le gare di scherma al Club d'armi milanese che segnarono un vero trionfo per la squadra *seniori* della sala udinese. Il sig. Alessandro nob. del Torso vinse il primo premio di fioretto rimanendo detentore della coppa Challenge Milano. Il secondo premio fu vinto dal sig. Gino Belloni, (grande medaglia d'oro), il quarto dal sig. Giuseppe Cremaschi (medaglia d'oro). Nelle gare di sciabola il sig. Belloni riportò il secondo premio (grande medaglia d'oro) il sig. del Torso il terzo (medaglia d'oro) il sig. Cremaschi il quinto.

Il co. Giuseppe Valentinis rimase primo del secondo gruppo (medaglia d'oro). Negli assalti di classifica che precedettero i gironi, i nostri schermitori ottennero pure i punti migliori: Belloni fu il primo classificato, il co. Valentinis il secondo, Cremaschi quarto. Nelle gare *juniori*, come fu accennato, il co. Antonio Ottelio vinse il girone di sciabola riportando il primo premio (grande medaglia d'oro) rimase quinto di fioretto; il signor Umberto Magistris riportò il terzo premio di fioretto e rimase settimo di sciabola; il signor Vincenzo Curcio riportò il secondo premio di seconda categoria, tanto di fioretto che di sciabola. Al signor Alessandro del Torso fu inoltre conferito come premio speciale la grande medaglia d'oro del Municipio di Milano, al sig. Belloni premio speciale del presidente della giuria.

Al signor co. Valentinis fu decretato pure della giuria premio speciale.

Al maestro Concato fu assegnato il primo premio (grande medaglia d'oro del Ministero della guerra) per la squadra presentata, mostratasi di gran lunga superiore alle altre concorrenti.

Dato il numero dei partecipanti al Torneo, fior fiore dei dilettanti italiani, il risultato ottenuto dai nostri udinesi è in vero meraviglioso.

Vada ad essi una lode sincera per la costanza e serietà colla quale sanno lavorare, un plauso ben meritato al loro valoroso maestro Concato, che colla straordinaria intelligenza ed attività sa prepararli e dirigerli.

E' ancora da notarsi che tutti i nostri schermitori furono ammessi a tirare alla Grande accademia tenutasi ieri sera al Teatro dei Filodrammatici dove avvenne la premiazione e dove furon fatti segno di calorosi applausi e manifestazioni di simpatia.

**

I bravi schermitori giungeranno stasera alle 5 e saranno ricevuti dalla rappresentanza di questa Società di ginnastica e scherma.

Concorso degli uffici postali nella conversione dei certificati nominativi consolidato 5 e 4 0/0.

Si rende noto che col primo p. v. Aprile gli uffici postali sono autorizzati a servire da intermediari fra i possessori dei certificati nominativi di consolidati 5 e 4 per cento, e le Sezioni di Tesoreria per operarne il cambio in corrispondenti certificati del 3.75 e 3.50 per cento.

I possessori di titoli che vorranno valersi di tale mediazione dovranno pagare un diritto fisso di cent. 40 per ogni certificato.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali si daranno presso questo R. Provveditorato agli studi nei giorni 22, 23 24 aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno, entro il 10 del mese d'aprile p. v. presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi la loro domanda su carta bollata da 60 centesimi, corredata dai prescritti documenti.

Non sarà rilasciato il diploma di abilitazione nè alcun certificato degli esami superati alle donne che non abbiano compiuto il 20° anno e agli uomini che non abbiano compiuto il 21°.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del R. Provveditore agli Studi.

A proposito della vertenza Buggelli-Filipponi. Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Nella cronaca comparsa nel numero di ieri di questo giornale circa l'incidente occorso tra me ed il corrispondente locale del *Gazzettino* di Venezia, si narra di alcune allusioni tutt'altro che onorifiche che costui avrebbe fatto a mio carico.

Nel calore della contesa, io non ho avuto modo di rilevarle; perchè sicuro del mio modesto ma inecepibile passato, non potevo essere predisposto ad attendervi. Nemmeno oggi, per il valore che potrebbe essere loro dato dalla bocca che le avrebbe proferite, sentirei il bisogno di respingerle.

Ma lo faccio perchè non possa rimanere dubbio in qualcuno ch'esse m'abbiamo toccato, disposto come sono a discutere me stesso, nella certezza di essere immune dalle taccie che ad altri si potrebbero fare. E con questo, mi rassegno di Lei

Udine, 27 marzo 1907

Guido Buggelli.

31 marzo - 1 aprile
Feste Pasquali
Grande Fiera di Beneficenza
a vantaggio
della «Scuola e Famiglia»
della «Società Protettrice dell'Infanzia»
della «Congregazione di Carità»

La causa Adami-Pelizzo — Il ministero chiede copia della sentenza e degli atti — Echi della disgrazia in Seminario. Il *Veneto* di Padova ha una lunga corrispondenza da Udine sulle «Derivazioni polemiche della causa Pelizzo-Adami. In tale corrispondenza è detto fra altro che la sentenza è ritenuta generalmente, senza che occorrano sforzi esegetici od ermeneutici, sfavorevole a mons. Pelizzo.

E' riprodotta quindi la lettera rilasciata all'Adami dai sacerdoti Cappello sac. Ugo, Geremia sac. Ferdinando e Mander mons. G. B. già comparsa sui giornali cittadini e nella quale si fa la storia dei tentativi esperiti da questi reverendi per venire ad una conciliazione.

Dopo altre considerazioni polemiche l'articolo si chiude testualmente così:

«Ma sono in grado di dirvi di più; di darvi delle notizie di ancor maggiore importanza ed, in aggiunta, inedite, le quali non temono smentita.

«Sta adunque che il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti ha chiesto d'*urgenza* alla Cancelleria del nostro Tribunale copia della sentenza interlocutoria e di tutti gli atti e documenti prodotti dalle parti in causa.

«Mi consta anche che la parte Pelizzo contro la sentenza del nostro Tribunale interporrà appello.

«E questo dice tutto.»

A queste notizie di fonte udinese comparse sul *Veneto* e che riproduciamo unicamente a titolo di cronaca non avendo il tempo di controllarle, lasciando così tutta la responsabilità al giornale padovano, aggiungiamo un particolare nuovo circa la disgrazia avvenuta al Seminario Arcivescovile, nella quale rimase vittima una giovane suora.

Si afferma che la Società «Assicuratrice» di Milano presso cui mons. Pelizzo aveva assicurato contro gli infortuni gli operai addetti allo stabilimento annesso al Seminario, ha dichiarato di non esser tenuta ad alcun risarcimento, perchè mons. Pelizzo non aveva denunciato di aver sostituito con donne gli operai assicurati.

Le truppe del Presidio alla Scuola agraria di Pozzuolo. Questa mattina alle 9 le truppe del Presidio (24° cavalleggeri «Vicenza» e 79° fanteria) sono partite alla volta di Pozzuolo per la premiazione dei soldati che si distinsero nel testè chiuso corso di agraria impartito espressamente da un professore della Scuola agraria di Pozzuolo.

Mentre scriviamo si svolge la simpatica festa agricolo-militare che sarà seguita da una visita alla scuola.

Il giuramento d'un neo cittadino italiano. Oggi alle 11 nella sala municipale, l'assessore Conti ricevette il decreto di cittadinanza italiana firmato dal Re su domanda dell'interessato sig. Gustavo Candussio d'anni 43 da Romans, già suddito austriaco.

Il sig. Candussio quindi prestò il seguente giuramento:

«Giuro di essere fedele al Re e di osservare lo Statuto e le leggi del Regno».

Furono testimoni il dott. Virginio Doretti capo ufficio dello stato civile e l'impiegato sig. Gino Pagnutti.

Al palazzo del Prefetto vi fu ieri sera ricevimento in onore del cav. Antoniazzi promosso vice questore a Verona e della sua famiglia. Vi intervennero, colle loro signore e ricevuti con squisita cortesia dal comm. Brunialti e dalla gentile sua signora, tutti gli impiegati dipendenti dalla Prefettura, il Procuratore del Re e gli ufficiali dei carabinieri.

Durante la serata si fece della buona musica e fu servito un sontuoso rinfresco.

Allo champagne il prefetto porse il saluto e l'augurio all'egregio funzionario cav. Antoniazzi che rispose commosso ringraziando.

Tutti i presenti si unirono nello scambio affettuoso dei saluti.

Il cav. Antoniazzi partirà il 2 aprile e il 4 sarà qui il nuovo commissario cav. Mosè Levi.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera mercoledì 27, alle 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione del corso su «L'igiene della alimentazione» e svolgerà l'argomento: Alimenti di provenienza vegetale.

L'assemblea della Società alpina ebbe luogo ieri sera.

Presiedeva il cav. avv. L. C. Schiavi. Dopo la relazione dei revisori fu approvato il consuntivo 1906.

La fiera. Ci informano che il Principe di Udine, aderendo alla domanda alla domanda di questo Comitato ha concesso per la fiera di beneficenza un dono consistente in uno splendido servizio per birra in grès.

Nella farmacia alla Loggia, oggi verso le 11 vi fu un po' di allarme. Il proprietario sig. Beltrame corse a chiamare i pompieri. Furono subito sul luogo l'ing. Cantoni e il custode. Nel laboratorio chimico attiguo alla farmacia era scoppiata una fiasca di alcool; il liquido s'era versato sul fornello producendo una gran fiammata alta fino al soffitto. Da ciò il principio d'incendio che però fu subito spento.

I funerali del prof. Pescatori. Stamane alle 9.30 furono rese le estreme onoranze in forma puramente civile alla salma del compianto prof. Giuseppe Pescatori insegnante di latino e greco al nostro Liceo.

Davanti alla casa Della Marina in viale De Rubeis erano convenuti autorità, professori e studenti.

Il feretro fu deposto sul carro funebre da quattro studenti, mentre i convittori del «Gabelli» presentavano le armi.

Su esso posavano la fascia verde listata a rosso cogli emblemi della Massoneria e la corona colla scritta «La tua Corinna e i tuoi figli».

Il corteo si mise in moto col seguente ordine: Collegio militarizzato «Gabelli» con bandiera; corone portate dagli studenti colle scritte: Il Preside e i colleghi al prof. Pescatori — Famiglia Testi — Al prof. Pescatori gli studenti liceali — Famiglia Lazzari e d'Ormea.

Veniva poi il carro funebre, ai cui lati si trovavano: a destra il Sindaco comm, Pecile, il prof. Pierpaoli e gli studenti Valentinis e Malusà. A sinistra il R. Provveditore cav. Battistella, il prof. Della Torre del Convitto Nazionale di Cividale venuto espressamente con rappresentanza di convittori e bandiera, e gli studenti Stufferi ed Ermacora.

Rappresentava la famiglia il dottor d'Ormea. Venivano il comm. Fracassetti, capo gabinetto del Ministro della P. I. il Preside Misani, tutti i professori delle Scuole secondarie, studenti e bandiere del Ginnasio Liceo, dell'Istituto e scuola Tecnica col maestro sig. Antonio Dal Dan, rappresentanza della Scuola Normale, direttrice e vice-direttrice del Collegio Uccellis, Collegio di Toppo e Istituto Renati. Per ordine dell'Arcivescovo, così ci fu detto, il Collegio Arcivescovile non intervenne in corpo ma alla spicciolata e senza divisa.

Il prof. Ciro Bortolotti rappresentava la scuola Normale di Sacile.

Nel seguito si notavano anche il prof. cav. Pizzio direttore generale delle scuole comunali, il dott. cav. Marzuttini, l'ing. cav. Sendresen, il cavalier Heiman, il dott. cav. Gualtiero Valentinis, il sig. Romeo Battistig, il signor

Plinio Zuliani e il sig. Spanghia e molti altri.

Il corteo, ordinatissimo era diretto dal maestro di ginnastica sig. Mario Pettoello.

Per le vie Cussignacco, Piazza Garibaldi, Grazzano, Rivis, Poscolle e viale Venezia, ove il collegio Gabelli presentò nuovamente le armi, il corteo proseguì fino al Cimitero ove parlarono il prof. Domenico Vitaliani a nome del preside prof. Dabalà assente da Udine per la morte della madre, e a nome dei colleghi; lo studente della Torre a nome dei suoi condiscepol e l'ing. Heimann a nome della Mossoneria.

Ringraziò a nome della famiglia il dott. d'Ormea.

Poco dopo la salma venne cremata alla presenza del medico municipale e di pochi intimi.

STELLONCINI DI CRONACA

L'Invidiata Emilia

Tel. da Roma al *Carlino*:

« L'ispettorato zootecnico del Ministero di Agricoltura ha ordinato il servizio dei cavalli stalloni erariali per la primavera corrente.

« Gli stalloni sono 380 distribuiti in 487 stazioni. Nell'Emilia funzioneranno 59 stalloni in 31 stazioni. La provincia di Bologna conta 8 stazioni con 11 riproduttori erariali fra i quali Bell-Wether trottatore americano. »

Tante congratulazioni all'Emilia per le cure e le spese che il Governo dedica ai suoi allevamenti. Per noi friulani è veramente invidiabile la condizione fatta alle altre regioni: imperocchè qui nel Friuli, ove pur c'era e potrebbe ritornare una splendida razza di cavalli di nominanza europea, qui il Governo fa la grazia di mandare qualche stalloncino, dal quale non si può pretendere che mediocri prodotti, malgrado la *réclame* con cui lo si riceve.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora la nuova legge pei ragionieri

Cari ragionieri provetti, avete sentito la voce dei vostri compagni.

Titolati? Siete degli illusi se credete di aver diritto all'iscrizione nei Collegi in base alla nuova legge. L'intenzione del legislatore non ammette che di punto in bianco possiate diventare professionisti ragionieri, come ora lo siete e sempre lo sarete nelle Aziende ove lavorate da parecchi anni ed ove adempite funzioni vere e proprie di ragioniere.

Vent'anni fa quello che fate oggi vi specializzava ragionieri, oggi quello stesso lavoro non vi procura nemmeno la soddisfazione di godere la fiducia dei R. Tribunali, come la godevano i vostri padri. Siete retrogradi amici cari, mentre tutto il mondo è progresso costante!

La relazione alla legge pei ragionieri discutendo di voi dice testualmente: «Abbiamo sostituito alle parole: *la professione*, le altre: *le funzioni*, per eliminare il dubbio che dal titolo alla iscrizione avessero a rimanere esclusi quanti da almeno un decennio disimpegnano, come *impiegati*, funzioni vere e proprie di ragioniere, all'infuori del libero esercizio professionale». Ma quella non è l'interpretazione della legge, dicono gli altri .. legislatori disinteressati. Essi dicono che dovete aver *esercitato* le funzioni speciali del ragioniere, mentre a loro basta averle *studiate*. E l'è vero! 24 mesi (salvo la stagione estiva) di studio indefesso su sei o otto materie non è nemmeno paragonabile a ciò che Voi potete apprendere lavorando e studiando con amore per oltre dieci anni consecutivi.

L'adempimento delle *varie vostre mansioni* vi ha procurato la soddisfazione dei vostri superiori? — ma quelle che il Tribunale eventualmente avrà a sottomettervi non le saprete eseguire — essi ne sono certi — e vi combattono poichè è giusto preoccuparsi anche della buona Temi, che domani potrebbe trovarsi costretta ad affidare degli incarichi a dei *non idonei!*

Altro che patente di ragioniere pubblico! che però giustamente soddisfarebbe al *solo* ma pur leggittimo vostro amor proprio!

I vostri predecessori in materia di ragioneria adempivano a tutti i bisogni, sia privati che giudiziarii; Voi non lo potete saper fare... per il semplice motivo che a tali lavori non hanno diritto che coloro che hanno potuto frequentare le scuole. E voi provetti di ogni età: date largo; lasciate passare i giovani titolati... cui tanto deve la ragioneria!

Del resto i R. Tribunali daranno alla legge la vera interpretazione. Nevvero? Sempre « l'estraneo » ma per l'ultima volta e ringraziando il giornale per l'ospitalità accordata.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Manon

Le prove d'orchestra e cori per lo spettacolo d'opera che andrà in scena a Pasqua sono a buon punto e procedono sotto la direzione dei maestri Antonio Guarnieri e Felice Melli.

Gli artisti sono tutti arrivati ed in giornata avrà luogo la prima prova d'assieme.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Quello delle targhette

Del Dò Ernesto detto Pantegana, fu Giulio, d'anni 21 di Udine, cameriere — Della Negra Adamo, di ignoto e di Della Negra Maria, d'anni 18, cantante di Udine — Rizzotti Antonio fu Domenico, d'anni 18, di Udine sono imputati, di avere eseguito una lunga serie di furti a danno dei signori Ridomi Giuseppe, Silvestri Ernesto, De Pauli Alessandro e Feruglio Guglielmo, rubando delle targhette da bicicletta e delle bottiglie di vino.

Il primo viene condannato a 7 mesi di reclusione; gli altri due sono assolti per non provata reità.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni a Napoli

Napoli, 26. — Nelle elezioni amministrative è riuscita la lista concordata fra liberali e cattolici.

La sollevazione in Rumenia

Vienna, 26. — Telegrafano da Bucarest che la sollevazione dei contadini assume proporzioni sempre più spaventose. Il distretto di Alessandria è in piena rivolta.

I contadini tentarono ieri di penetrare in città, impegnarono un combattimento con le truppe, lasciarono numerosi morti sul terreno e furono respinti. Ma oggi ritentarono più numerosi l'assalto e riuscirono a superare le truppe e ad invadere la città, nella quale incominciò tosto un tentativo di saccheggio.

I commercianti barricati nei loro negozi si difendevano a colpi di revolver. Si accese una terribile battaglia nelle strade. Molti morti da ambedue le parti.

Finalmente i contadini furono soverchiati e respinti. Temesi però che essi rinnovino l'assalto.

Dott. I. Furlani, Direttore

Principato Luigi, gerente responsabile

Lunedì alle ore 21 1/2 spirava serenamente il

nobile Alessandro dal Torso

d'anni 63

La moglie **nob. Carolina**, la cognata **co. Angela Romano ved. dal Torso**, i nipoti **nob. d.r Enrico** colla moglie **Cecilia co. Beretta, Carlo, Bice** col marito **co. avv. Antonino di Colloredo Mels** e **Luciano dal Torso** ne danno l'annuncio tristissimo.

La cara salma, celebrati i funebri a Trieste nel pomeriggio del Mercoledì, sarà trasportata a Udine, per proseguire alle ore 13 del Giovedì per il Cimitero, dove verrà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 26 Marzo 1907.

Il presente annuncio serva di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC **SUPÉRIEUR**	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cassoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento testè arrivato di Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti